Anno XIII. Sabbato 4 Maggio 1878 N. 108

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 maggio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 febbraio, che approva la Convenzione tra il ministero della pubblica istruzione e le amministrazioni provinciali e comunali di Catania per l'impiantamento ed il mantenimento di un Osservatorio astronomico e meteorologico sul monte Etna.
3. Id. 27 marzo, che determina le categorie fra le quali si potranno scegliere gli ufficiali del genio navale.
4. Id. 18 aprile, che approva il regol. per la applicazione della tassa comunale sul bestiame nei comuni della provincia di Arezzo.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della pubblica istruzione.
6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

L'ESERCIZIO FERROVIARIO E LE NUOVE STRADE FERRATE

Leggiamo in una corrispondenza da Roma, 30 aprile, del *Monitore delle strade ferrate*:

Non vi garantisco oggi ancora che sia già proprio irrevocabilmente deliberato dal Gabinetto Cairoli l'esercizio governativo delle strade ferrate dell'Alta Italia, perchè quando la politica, un po' per la natura stessa del regime, e moltissimo per la presente nostra situazione parlamentare, cacciata dalla porta, scavalca la finestra ed entra a costituire uno dei principali fattori di una quistione eminentemente ed anzi esclusivamente economico-tecnica, da un momento all'altro le risoluzioni possono mutare. Ma sin d'oggi sono, invece, in grado di garantirvi che le probabilità dell'esercizio governativo stanno a quelle dell'esercizio privato come mille a uno, ed è nel Consiglio dei Ministri fissato per questa sera che, ho assai ragione di credere, verrà presa l'ultima e definitiva decisione e si correrà il rischio della sorte parlamentare, lanciando il dado: *alea jacta est!* E quel solo *uno* di probabilità testè accennatovi, che, in vista di salvare ad ogni costo il *principio*, e in virtù delle continue elaborazioni alchimistiche di Montecitorio, potrebbe per avventura moltiplicarsi come i pani ed i pesci della leggenda evangelica, si riferisce alla proroga per un anno, *mutatis mutandis*, del contratto di esercizio colla Società della Sudbahn.

Di maniera che, riepilogando: o lasciare sostanzialmente le cose come stanno sino al 1879; o assaggiare il frutto proibito, anche a rischio di perdere il paradiso del potere! Questo è l'*aut aut* dell'on. Ministro dei lavori pubblici, giusta le mie informazioni. Il concetto d'una nuova Società d'esercizio per un sì breve periodo di tempo venne assolutamente abbandonato come il peggiore degli espedienti.

Provveduto così al *provvisorio* che non ammette dilazioni, si affiderà la cura del *definitivo* a quel celebre dottore, tanto meritamente in voga negli Stati liberi, conosciuto sotto il nome di *Inchiesta*, intorno alle cui modalità nulla è stabilito ancora.

In pari tempo, ed in eguale misura del problema dell'esercizio, l'on. Baccarini si occupa e si preoccupa del problema delle costruzioni, e il disegno si può già dire bell'e fatto se non compiuto. Le nuove strade ferrate saranno classificate per categorie, in ordine non già alla loro importanza assoluta di lunghezza e di costo, bensì in ordine al loro interesse o generale della Nazione, o particolare d'una regione, d'una Provincia, d'un circondario, ponendo proporzionatamente a contributo le casse dello Stato, le quali verranno fornite, a questo fine, d'un fondo speciale. Saranno, po poco giù, le costruzioni proposte dal Gabinetto Depretis, classificate con criterii diversi, di esecuzione più sicura nel tempo e nei modi: una edizione riveduta e corretta, ma forse diminuita.

Ad onta, che tutti i giornali ci offrissero materia per continuare, intendevamo di averla fatta finita jeri coi commenti alla elezione di San Daniele-Codroipo; bastandoci di aver fatto conoscere, colle opinioni della stampa dei diversi partiti, agli elettori quanto il loro Collegio aveva guadagnato in riputazione mercè il loro voto e mercè la riputazione del loro nuovo Deputato. Ma pure siamo costretti d'insistere per *l'ultima volta*, onde non privare quegli elettori di alcune considerazioni che vengono da varie fonti.

E prima di tutto ecco che cosa il *Pungolo* ha da Roma:

« L'odierno articolo del *Diritto*, come vedrete, accoglie con molta filosofia la elezione dell'onor. Giacomelli a S. Daniele-Codroipo, ha fatto credere a taluno che quella elezione fosse un primo effetto della famosa conciliazione-connubio Sella-Cairoli. Nulla di più erroneo. Posso garantirvi positivamente, che al Ministero dell'interno, per telegrammi venuti alla vigilia della prima votazione, si teneva per sicura la riuscita del Solimbergo, e si ignorava affatto la candidatura del Giacomelli; e debbo aggiungere che, quando il sotto-prefetto (?) in seguito alla prima votazione mandò notizie contraddittorie a quelle sue prime che annunziavano probabile la perdita del Collegio — a palazzo Braschi non si prese punto la cosa coi principii stoici di Epitetto.

« La filosofia della rassegnazione è nata dopo, nelle teoriche nubi del *Diritto* — ed era tanto più opportuna in quantochè non rimaneva altra consolazione.

« Ritenete per certo che l'elezione di S. Daniele ha seriamente sgomentato il Ministero. »

Vogliamo citare un'altra volta anche il *Rinnovamento*, il quale dalle elezioni avvenute nel Veneto dopo il 1876, e da quella di San Daniele argomenta un'altra sperata vittoria per Rovigo. E noi l'auguriamo, conoscendo che hanno in paese quell'egregio uomo e soldato della patria, che è il *Tenani*.

Nota il *Rinnovamento* come la Destra nel Veneto contò sette battaglie e sette vittorie; avendo battuto anche a Vittorio col Venosta il Giuriati, a Conegliano col Bonghi il Barattieri, a Castelfranco col Saint-Bon il Fincati, a Vicenza col Lioy il Nicoletti, a Verona col Campostrini il Caperle, e finalmente a Bassano col l'Agostinelli il Berti.

Noi accettiamo l'augurio del *Rinnovamento*, che conchiude:

« L'importanza del fatto sarebbe limitata, se le conseguenze andassero limitate al Veneto soltanto, — ma esse, all'occhio degli imparziali, appalesano una condizione di cose generale, di cui l'Opposizione attuale dovrebbe subito preoccuparsi, preparandosi a ridivenire Governo, e l'attuale Governo preoccuparsene alla sua volta, e, riparando non già ai pretesi mali fatti da altri ma ai veri mali da lui stesso fatti, ritardare (se ne è ancora in tempo) il giorno in cui dovrà ritornare Opposizione, — non più balda e promettente per verginità di esperienza, e creduta e plaudita per verginità d'opere, ma sibbene inflacchita e vergognosa per durezza di disinganni patiti e fatti patire ».

Ma, seguendo il nostro costume, vogliamo terminare, a costo di turbare la pace di un giornale *progressista*, sulle di cui *variazioni* riceviamo anche dei versi cui lo spazio scarso e qualche riguardo personale, perchè del peccatore vogliamo la conversione, non la morte, ci vietano di stampare, citando uno che aveva delle pretese su quel Collegio.

Non parliamo del *Diritto*, che insiste a voler dar ad intendere di credere sul serio di avere scoperto fra i 153 che fecero invito al Giacomelli, un nipote di uno zio sospetto di clericalismo, nè all'*Adriatico*, che volle applicare, con quale ragione tutti sanno, alla riuscita del Giacomelli l'intervento dell'aristocrazia (!) che avea perorato l'elezione del Billia, ma dell'organo repubblicano di Padova, che vi aveva dell'interesse e delle aspirazioni con uno de' suoi collaboratori, il cui nome era stato proposto dal Verzegnassi, secondo lui repubblicano *dichiarato*. Ecco che cosa dice quel giornale, che ci torna come il cacio sui maccheroni:

« Pare che vi potesse essere un candidato, nostro amico, il quale avesse potuto raccogliere maggior probabilità di riuscita del candidato che il partito accettò.

« Noi, che siamo chiamati dal *Presente* ad esporre la nostra opinione su tale argomento, noi che appunto conosciamo ogni particolare delle recenti vicende di questo Collegio, (?) sappiamo che la candidatura di questo *nostro amico* non fu decisa, appunto perchè conoscendosi le forze di cui poteva disporre il partito Giacomelli, si voleva un nome che non potesse essere combattuto colle solite armi dell'esagerazione.

« Nessuno può sapere se un candidato *più noto, più colorito*, il quale avesse un passato senza dubbio e da lungo tempo patriottico, avrebbe potuto attrarre quei *dodici* voti che bastavano a mutare l'elezione.

« Forse questo candidato che godeva simpatie vivissime in collegio, (?) sarebbe riuscito ad animare viemaggiormente la lotta ed a spostare qualche voto — ma noi però non ammettiamo affatto che alcuni i quali avrebbero votato per questo candidato siansi astenuti o abbiano votato per l'avversario. *(bene.)*

« Non solo tutto il partito di Sinistra del collegio di San Daniele-Codroipo fece il suo dovere, votando per la candidatura Solimbergo, ma tutti coloro che avrebbero visto volentieri l'altra candidatura si adoperarono attivissimamente per far riuscire il candidato del partito. *(vero.)*

« Ben è vero che alcuni elettori i quali avevano già votato per Villa e per Verzegnassi, questa volta votarono per Giacomelli — ma non crediamo punto che un'altro candidato sarebbe riuscito a stornare questi voti. *(molto bene).*

« Forse ne avrebbe trascinati alcuni incerti, e sarebbe bastato alla vittoria — ma questo è dubbio — mentre invece la elezione di S. Daniele ha dato risultati che il partito progressista dovrebbe meditare, senza occuparsi della maggiore probabilità di riuscita di una o dell'altra persona.

« Chi sa che la Democrazia Veneta aveva da 12 anni il suo Collegio più saldo in S. Daniele; chi pensa che nelle elezioni del 1876 Francesco Verzegnassi, notissimo radicale, non ebbe competitori — deve pur sentirsi costretto ad indagare cause più gravi delle personali, per cui il candidato unico della Sinistra non sia ora riuscito.

Questo è l'esame da fare.

« Dopo le elezioni del 1876, noi abbiamo perduto nel Veneto parecchi collegi — Conegliano, Castelfranco, Vicenza, Bassano — ed ora San Daniele.

« Questa è già la quinta sconfitta — e perchè nasconderlo? — *la sconfitta più grave del nostro partito.*

Ora in questi due anni governò appunto la Sinistra, e se fosse vero che il governo abbia qualche influenza sulle elezioni, tanto meno si spiegherebbe una tal serie di disastri.

« Si può ammettere che in questi collegi i Candidati moderati avessero qualche ragione speciale per riuscire — si può ammettere che a San Daniele l'onorevole Giacomelli avesse aderenze, relazioni, interessi molti; ma non si spiega con ciò che in cinque collegi, in due soli anni, e in un collegio sicuro e saldo come quello di S. Daniele, la Sinistra abbia perduto.

« Proclamiamo adunque questa vera causa della crescente debolezza della Sinistra.

« La Sinistra ha governato due anni ed *ha mancato a tutte le sue promesse*.

« La Sinistra aveva garantito di abolire il Macinato ed ha invece accresciuto la tassa sugli zuccheri;

« La Sinistra aveva promesso di allargare il suffragio e finora non lo ha allargato;

« La Sinistra aveva giurato il discentramento, la riforma tributaria, l'abolizione del corso forzoso e furono vane pane parole;

« La Sinistra vantava la più scrupolosa moralità e si ebbero ministri che lasciarono desiderare. *(Bene, benissimo).*

E qui deponiamo la penna, paghi di avere offerto agli elettori di San Daniele un cumolo di opinioni della stampa dei diversi partiti, che dà la giusta importanza al loro voto e che li anima a persistere.

Noi li ringraziamo poi anche a nome di tutto il Friuli di avere questa volta agito da sè stessi, senza lasciarsi influenzare da nessuno e di avere fatto una scelta, che mentre torna a loro onore, gioverà a tutto il paese.

Per dimostrare poi vieppiù la nostra gratitudine al foglio padovano soggiungiamo, che siamo dello stesso suo parere laddove dice, in altro luogo, parlando del Nicotera, che « lo fa vergognare per il nostro paese, nel quale fu possibile che un uomo simile diventasse ministro dell'interno e rimanesse per quasi due anni ». Anche in questo dichiariamo di essere della sua opinione.

Italia Italia

Roma. La proposta dello scrutinio di lista eccita grandi ripugnanze in seno al ministero: nulla fu deliberato a questo proposito. E' inesatta la notizia di un progetto d'abolizione della tassa sul macinato. L'on. Seismit-Doda non ammette che la possibilità d'una riduzione graduale. Zanardelli confida di poter presentare nella prossima settimana il progetto per la riforma elettorale; ma è molto difficile che la Camera lo discuta. *(Pung.)*

— Si dice che i discorsi pronunciati sulle «provincie irredente» in seno al Congresso repubblicano ed alla dimostrazione a porta San Pancrazio abbiano provocato serii reclami da parte degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Francia. *(Gazz. d'It.)*

— Il corrispondente romano del *Corr. della sera* telegrafa in data del 2: Avete veduto dal resoconto parlamentare come i miei timori manifestati l'altro giorno sulla scarsezza dei deputati fossero pur troppo fondati. I deputati presenti nell'aula alla seduta della Camera di ieri superavano di poco il centinaio. Ne sono arrivati altri, ma non toccano ancora i 150; per la qual cosa anche oggi la seduta verrà tolta per mancanza di numero.

Ha prodotto molta sorpresa, che, contrariamente alla generale aspettativa, il Governo non abbia ieri presentato, neppur per semplice formalità, nessuno degli annunziati progetti. Dicesi oggi che non ne verrà presentato alcuno sino al giorno 10. Se ne deduce che nulla è stato finora stabilito, specialmente quanto alla riforma delle leggi tributarie. Sono considerate come premature le voci corse sulla diminuzione e anche sull'abolizione della tassa del macinato, e sulla diminuzione della tariffa del sale.

Il Congresso repubblicano, dopo molti e vivaci contrasti, approvò ieri sera un ordine del giorno, il quale stabilisce la costituzione d'un Comitato repubblicano nazionale, eletto dalle Associazioni nazionali, comprese quelle delle terre italiane irredente. Il Comitato sceglierà tre membri cui verrà affidata la direzione centrale dell'Associazione. Essi risiederanno in Roma. Tanto il Comitato quanto i componenti la direzione centrale saranno rinnovabili annualmente. Il Comitato poi stabilirà l'epoca alla quale deve aver luogo il secondo Congresso. Fino alla costituzione del Comitato stesso, funzionerà una Commissione di cinque membri residenti in Roma.

Il Congresso si scioglierà oggi. Esso non è riuscito a destare nessun interesse, nè a scuotere l'indifferenza del pubblico.

— La *Lombardia* ha da Roma: Nemmeno le esplicite dichiarazioni contenute nella ultima enciclica di Leone XIII hanno convinto coloro i quali ritenevano che il novello pontefice fosse propenso a mantenersi in rapporti assolutamente non ostili coll'Autorità civile; che essi avevano preso un grande abbaglio, e che il Papa attuale sarà nè più ne meno che un vero successore del defunto Pio IX. Essi cantarono vittoria, per un fatto che, da me appurato è completamente inesatto, quello, cioè, che dalla fronte della caserma e sulla via di porta Angelica era stata tolta l'arma nella quale si leggeva la scritta *Gendarmi pontificii*, ritenendo che ciò fosse stato in seguito di un ordine espresso di Leone XIII. Invece a me consta che l'insegna fu tolta perchè conteneva ancora l'emblema del defunto pontefice; e che verrà messa nuovamente al posto colla medesima indicazione, ma coll'arma dell'attuale Papa. Di questa circostanza sono in grado di garantirvi la completa esattezza.

ESTERO

Austria. Scrivono da Pola: Sebbene noi, durante i due anni passati di fronte alla questione orientale osservammo una grande riserva, condannati ad un'ostracismo volontario, nullameno gl'armamenti sia nell'esercito che nella marina seguonsi con rapidità febbrile. Tre giorni or sono furono inviate 520 cassette di polvere, molti cannoni Krupp ed altro materiale da guerra destinato per la Dalmazia. Oggi stesso, 30 corrente, vennero inviate col mezzo del trabaccolo «Carletto» (70 tonnellate) più di mille shrapnels e granate dirette per i forti «Mamola» e «Punta d'Ostro» nelle vicinanze di cattaro. Questi trasporti eseguiti colla massima secretezza effettuansi giornalmente. I forti «Marie Louise», «Tegetthoff», «Bourguignon» in una parola i tredici forti che difendono il nostro porto trovansi armati a tutto punto e muniti di ridotti e cannoni Armstrong a bizzeffe. Le mine sottomarine sono d'uno stato incensurabile. Persona del ramo tecnico di marina dicevami giorni or sono che entro 48 ore il nostro porto di guerra può farsi inaccessibile ad ogni armata navale. Questa notizia, il di cui grado di credibilità è messo d'alcuni in dubbio, io la vendo tal quale l'ho comperata.

Francia. La grande rivista annuale della guarnigione di Parigi sarà quest'anno passata il 23 giugno. Vi interverranno truppe da lontane sedi alle quali il viaggio varrà come esercizio di marcia, ed essenzialmente vi saranno presenti molti battaglioni di milizia territoriale, che, come abbiamo già detto, sono in quest'anno chiamati alle armi. Gli accorrenti all'esposizione universale avranno così mezzo di farsi un'idea dei più importanti progressi fatti dall'esercito francese.

— Leggiamo nella *N. Torino*: Alcune Compagnie ferroviarie si sono fin qui rifiutate di organizzare convogli speciali di piacere per la durata dell'esposizione. E da notarsi che le stesse

Compagnie ne hanno organizzati per i pellegrinaggi di Lourdes, Paray-le-Monial, Sant'Anna d'Auray ed altri.

Russia. Telegrafano al *Petit Marseillais:* Informazioni degne di fede assicurano che in seguito alla formazione a Mosca d'un comitato per una sottoscrizione nazionale destinata all'acquisto di navigli corsari, quattro piroscafi americani furon comperati e che il genio russo li prese in consegna in porti italiani. Questi legni sono: *Simrock*, 1800 tonnellate, capitano Gibson; *Hakol*, 1600 tonnellate, capitano Litle town; *Charleston*, 1600 tonnellate, capitano Gardner; *Freedom*, 1600 tonnellate, Capitano Blount. Questi piroscafi partirono per l'Oriente il 29 aprile. Un ufficiale russo è in missione a Genova per altri acquisti.

Inghilterra. A Chatam è in costruzione un bastimento di nuovo tipo, detto *Ariete torpedine corazzata*. Esso sarà sprovvisto di cannoni, ma potrà lanciar torpedini tanto dai lati che dal centro dello scafo. Il bastimento, che è lungo circa 80 metri, e pesa in totale 2500 tonnellate, sarà mosso da due eliche gemelle, e dovrà avere la celerità di 27 nodi all'ora.

Turchia. Il *Times* ha da Costantinopoli: Il partito religioso fra i musulmani, ritenendo che la neutralità della Turchia sia dannosa alla causa dell'islamismo, ha inviato una comunicazione allo Sherif della Mecca e al Mufti di Tunisi e del Marocco, nella quale domanda se, visto che l'islamismo è minacciato, un'attitudine di neutralità sarebbe la migliore nel caso che scoppiasse la guerra fra l'Inghilterra e la Russia; o se in quel caso fosse dovere dei musulmani di fare alleanza con l'Inghilterra. Lo Sherif ha risposto che in caso di guerra fra le due potenze, egli sottoporrà la questione al Consiglio. I Mufti del Marocco e di Tunisi hanno risposto che i turchi debbono abbandonare la neutralità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dei deputati del Friuli alla prima seduta della Camera, secondo la *Gazzetta Ufficiale,* mancavano *senza permesso*, i signori Fabris, Orsetti, Papadopoli, Pontoni e Simoni. La seconda seduta dovette sciogliersi per mancanza di numero, appena aperta.

Consorzio Rojale. Nella seduta dell'altro jeri venne discusso ed approvato il nuovo Statuto; vennero nominati altri due Presidenti nelle persone dell'avv. Paolo Billia, rappresentante del Comune di Udine, e dell'ing. Silvio Tami; vennero affidate provvisoriamente all'ing. Broili le mansioni di segretario pel disbrigo degli affari in corso; e si presero alcune disposizioni riguardo ai nuovi lavori da farsi nella presa d'acqua dal Torre.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—
ATTIVO.		
Azionisti per saldo azioni . .	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	62,219.29
Portafoglio	„	1,723,763.03
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	„	184,401.50
Effetti all'incasso	„	9,484.46
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici	„	71,157.44
Esercizio Cambio valute . . .	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi . . .	„	433,011.90
detti garantiti da deposito	„	298,837.16
Depositi a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	„	570,333.25
detti liberi	„	349,580.—
Mobili e spese di primo impianto	„	11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	„	8,066.43
	L.	4,373,548.32
PASSIVO.		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	„	2,041,378.73
detti a risparmio	„	100,838.94
Creditori diversi	„	112,327.—
Depositi a cauzione	„	637,333.25
detti liberi	„	349,580.—
Azionisti per residuo int. e div.	„	3,637.92
Fondo riserva	„	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	»	52,064.73
	L.	4,373,548.32

Udine, 30 aprile 1878.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, avendo mandato alle LL. MM. due copie della sua *Commemorazione di Vittorio Emanuele II,* letta all'Accademia di Udine la sera del 15 genn. p. p., ebbe in ricambio due gentili, nelle quali il marchese di Villamarina, a nome di S. M. la Regina, e il comm. Visone, a nome di S. M. il Re, esprimono i sensi del sovrano aggradimento per tale tributo di reverenza e di affetto alla venerata memoria del Re Vittorio.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti 10 marzo p. p. e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio corr. notiamo la seguente: Marcarelli Pasquale, aggiunto giudiziario in aspettativa, richiamato in servizio dal 1 marzo e destinato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Udine.

Il nostro concittadino avv. Antonio Tami, segretario della Procura generale di Aquila, applicato al ministero di grazia e giustizia, fu con Decreto 10 marzo p. s. pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 2 corrente, nominato Procuratore del Re presso il Tribunale di Asti.

Casino Udinese. Nella seduta di jeri venne data lettura della Relazione dei revisori dei conti, dalla quale risulta che il bilancio dell'anno passato si chiuse in modo abbastanza soddisfacente, avendosi potuto far fronte colle entrate ordinarie al pagamento di qualche passività ed all'acquisto di mobili. Venne quindi approvato il consuntivo 1877.

Il Presidente fa quindi alcune comunicazioni ai socii circa ai locali dove ha sede il Casino; il sig. Tellini non è disposto a rinnovare l'affittanza che scade ai 31 dicembre, anno corrente, se non a patto che si cessi dal tenere delle feste da ballo; queste sono indispensabili a mantenere in vita la Società; si è quindi dovuto pensare alla possibilità di trovare altrove una sede conveniente. Si hanno fatto alcune pratiche col proprietario del Palazzo Antonini, le quali lasciano sperare di arrivare ad un buon risultato; ma per ridurre le sale di quel Palazzo ad uso del Casino bisognerà farvi delle spese; anche limitandosi al puro necessario, non si potrà sostenerle colle entrate ordinarie. La maggior difficoltà proviene dai socii, i quali sono in arretrato delle loro mensilità: è dispiacevole che ci sieno molti socii, così restii a soddisfare i loro impegni verso la Società; si può sicuramente procedere contro di loro per mezzo dei tribunali; ma è una strada lunga, dispendiosa e che non conduce allo scopo; la Presidenza farà nuovi ufficii presso di essi per indurli a mettersi in regola; farà fare pure un preventivo di spesa per i lavori occorrenti nel Palazzo Antonini, e convocherà la Società ad una seduta straordinaria nel prossimo mese d'agosto per discutere sul da farsi.

Nella seduta di iersera del Casino sociale, apparve la necessità di mutare alloggio e la possibilità di trovarne un'altro; ma perchè vi sia la possibilità di esistere c'è un'altra necessità, ed è quella che i socii paghino e non si facciano tirare per l'abito. Certamente la Direzione farà di tutto, perchè tutti soddisfacciano ai loro impegni. Ma nemmeno questo salverebbe la Società, che pure ha tante ragioni di esistere ed è anzi un vero bisogno della vita sociale oggidì.

Da per tutto si riconosce la necessità d'avere un luogo di convegno per la lettura dei giornali e delle riviste, soprattutto di queste, il cui uso è oggidì indispensabile a chi voglia essere anche mediocremente colto e tener luogo al progresso degli studii delle diverse Nazioni nelle diverse lingue; per la conversazione, per luogo di ritrovo, per convegni e trattenimenti geniali, per la musica, le danze, le letture piacevoli, per offrire un luogo da passare l'ora e da stringere delle conoscenze cogli ospiti, che o per molto, o per poco tempo si trovano tra noi.

Noi vorremmo, che alla istituzione, la quale sarà rimpianta quando avrà cessato di esistere, ma forse non risorgerà più una volta che sia caduta, s'infondesse piuttosto una vita nuova, sull'uso di altre città, che la fecero centro di letture attraenti per le colte persone, o quello che chiamano un circolo filologico per apprendere insieme le lingue moderne, o convegno per la discussione sulle cose del giorno, o trattenimento artistico periodico con amena conversazione dei due sessi, o piuttosto tutte queste cose in una volta. Ciò, non soltanto per i vantaggi sociali che vengono evidentemente dal servire a tutti questi scopi, ma anche per togliere a noi Friulani, ai quali attribuiscono tante altre ottime qualità, quella riputazione che ci hanno fatta, a torto, od a ragione, di animali poco socievoli.

Ma per ottenere tutto questo bisogna cominciare dall'essere in molti a comprendere tutti questi scopi, dall'associarsi in molti e dal pagare quel contributo che non è poi una grande cosa. Facendolo in molti, si potrebbero ottenere tutti gli scopi che abbiamo detto; i quali, a chi ben pensi, dovranno parere non piccola cosa.

Intanto siamo davanti, e lo diciamo francamente al pubblico colto dei due sessi ad una *quistione d'esistenza.*

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 5, in giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 5 3[4 alle 7 p.

1. Marcia	Brizzi
2. Duetto e Finale 2° « Ione »	Petrella
3. Valtzer « Segreti del cuore »	Adami
4. Gran Finale 1° « Gemma di Vergy »	Donizzetti
5. Sinfonia « Pardon de Ploermel »	Meyerbeer

Lettere di emigrati nella Repubblica Argentina. Cominciamo a pubblicare una delle promesse lettere di emigrati in quella Repubblica. Le pubblichiamo tal quali, ommettendo soltanto i *nomi*, non essendo ben certi, che coloro che le scrissero ne desiderassero la pubblicità. Notiamo anzi, che ci fanno osservare, che quella pubblicata in un *comunicato* nel n. 104 del *Giornale di Udine* sottoscritta Miani è alterata nella forma e nella sostanza, non contenendo dessa alcun invito ad emigrare in America, ma soltanto un « arrivederci quando il cielo vorrà ».

Quella che stampiamo oggi è diretta ad un parroco, il quale chiedeva di essere informato delle condizioni reali in cui si trovavano gli emigranti.

Questa prima lettera è datata dalla Colonia Candelaria 27 febbraio: il timbro esterno è *Rosario 15 marzo*, ed è giunta ad Udine il 21 aprile.

Ecco intanto questa lettera:

Reverendissimo sig. Parroco,

Di somma consolazione fu per me il ricevere lo scritto che sua degnazione rivolse al mio indirizzo, e molto più le preghiere che ella inalza al Signore ed alla sua santa Madre perchè mi conservino sano e di più a loro fedele destarono il mio cuore a sentimenti di interni e grandissimi ringraziamenti ad una persona di tanto merito......

Giacchè sig. Parroco desidera notizie dell'America per diriggere a tanti che tengono volontà di venirvi; ora mi accingo dargliele alla meglio che posso.

Il governo di questa Repubblica è vero che dà in assoluta proprietà una concessione di terreno fertilissimo: di più dà a ogni famiglia vitto per un anno, e ancora 200 scudi che si provedano di bovi ed attrezzi rurali.

Ma rev sig. Parroco li manda in quelle situazioni che non è decenza che un padre porti là i suoi figli, se li tiene cari a lui. Bisogna notare che li manda a morire nelle mani dei selvaggi in mezzo alle Indie, dove avranno ad incontrarsi spesse volte con bande anche di 1000 Indi i quali tendono solo che di portar via e donne e ragazzi.

Il Governo fa queste antecipazioni per animare la gente ad andarvi e così risparmiare tante spese che sostiene riguardo alla milizia che deve tenere su quei posti per guarentire lo Stato dalle invasioni degli Indi. Le voglio raccontare un fatto successo pochi giorni prima che io arrivassi in questi paesi.

Una povera famiglia francese era stabilita a vivere nei terreni del Governo sulla Guardia alla Schina (così detta). Un giorno il tempo pareva volesse piovere, il padrone di casa stava sulla soglia mirando il tempo, vide da lungi che venivano avanti due uomini, s'accorse che erano Indi, entra in casa, dà mano al fucile e si prepara alla difesa. Vicini che furono gli intima che tirassero innanzi; loro risposero che non venivano se non che per ripararsi del mal tempo e che sono buoni amici. Bene, disse l'altro, se voi venite da amici da amico vi accolgo, e sparò il fucile al vento. Veduto loro che questo più non era armato gli si dettero addosso, lo fecero cadavere e poi predando e moglie e figli se ne tornarono ai loro abituri. Questi sono i casi che succedono là dove il Governo manda la gente a popolare e mille mille potrei raccontargliene.

Vi sono poi altre colonie; queste hanno per capo qualche Signore che le ha comprate quasi per niente dal Governo. Vi è la Candelaria e la Carità che provvedono ai coloni di tutto il necessario sia bovi, aratro e cibi, ma hanno una mano pesante nello scrivere che fa fino vergogna. Danno tutto bensì ma fanno pagar 10 quello che val 5 di più l'interesse del 12 per cento e a conti ogni trimestre aggiungendo l'interesse al capitale. Sarebbe miglior cosa per una famiglia tenere la scorta di un piccolo capitaletto per provvedersi di proprio alle spese per l'installazione e mettersi in quelle colonie che danno solo che la terra; queste la danno più a buon patto.

Riguardo ai bovi per il primo anno si può prenderli in affitto di pagarli col raccolto dopo a poco a poco quando tengono denaro possono comprarli che qui i bovi non costano tanto; i bovi da lavoro si comprano con it. lire 240, per giunta, i cavalli con 40 o 50 franchi si comprano. E' superiore ancora mettersi in quelle colonie che danno solo che terra perchè quando che hanno il raccolto possono venderlo a chi vogliono e contrattare del prezzo, invece che in quelle che danno tutto devono dargli tutti i raccolti per il prezzo che vogliono. Avendo una famiglia un capitale di 1000 o 1200 franchi può mettersi andando da qualche negoziante e dicendogli: se dopo che non ho denari mi affidate vengo anche coi denari altrimenti vado in altre parti, tutti gli affidano e poi quando conoscono una famiglia che sta incasata e che lavora, t[illegible] gli danno, ma venire col niente, questo è buono per gli occhi, e quelli che vengono col niente hanno da lavorare molti anni senza mettere un soldo nel borsigio e se vanno male gli anni arrivedersi.

Di tutte le spese che l'emigrazione incontra riguardo gli emigranti, essi non sono tenuti a ricompensare nemmeno un centesimo sia sul passaggio del mare, come quando arrivati qui che li trasportano dove vogliono e sulle ferrovie e sui vapori del Rio e sul mantenimento che dà loro tutto gratis.

Signor Parroco, ho la consolazione di annunziarle che dopo che sono al mondo non ho mai veduto tanta devozione e rispetto nella casa del Signore come che vidi a Buenos Ayres. A M...... p. e. al perdono del Giubileo vi era una gran devozione, ma pure non era di ammettere con quella di Buenos Ayres.

Se ho di gloriarmi raccontandole che ho veduta gran devozione ho anche il dolore di dirle che tanti vizi come là non ho mai veduto, è una cosa inestimabile. Qui alle colonie non sono sacerdoti e tampoco chiese (malissimo), però io scelgo vivere qui nei campi senza messa e senza mai vedere ministri di religione cattolica, piuttosto che in questa città d'America, per i tanti vizi che tengono stretti al seno. Quando sono arrivato a Buenos Ayres prima mia cura fu di portarmi alla Chiesa della Misericordia in traccia di don Giovanni C....., ma non ebbi la consolazione di vederlo, erano già tre mesi che era partito per Torino; trovai due giovani preti i quali non seppero darmi nessuna direzione, era poco che anche loro erano là. Riguardo al venire in America non bisogna fomentare tanto la gente, è vero che qui si può farsi una sostanza di passarsela menomale risparmiando, però bisogna anche notare che qui gli anni hanno una gran facilità d'andar male. Sono circa cinque anni che le locuste vanno sterminando i raccolti ed i poveri coloni non possono mai mettere un piede a riva.

Di più ora non è tempo di portarsi qui, sarebbe perdere 7, 8 mesi per niente, il tempo di venire qui è proprio su quella stagione che sono partito io, arrivano qui per lavorare 2 mesi di guadagnar molto dopo, se hanno da mettersi in colonia, sanno un poco il costume come che corre e sono a tempo di preparare della terra per seminare; insomma, sanno più bene perchè anche apprendono a lavorare, che qui si lavora tutto differente che là.

Io signor Parroco non mancherò di dare col tempo tutti i schiarimenti che posso, però di S. Fè io non so a dir niente essendo distante come 80 leghe. Resta al paese di informarsi di là a seconda delle lettere che scrivono i paesani di M.......

Io sperava sempre di vedere qualche loro scritto siccome sanno che noi siamo qui, per confrontare i dipartimenti, ma nessuno osa inviarci un suo scritto. A dire il vero dà molto a pensare il portar ragazzi in queste terre, che non troveranno che perniciosi consigli e se questi avranno la disgrazia d'aver genitori negligenti?

Altro non so che dirle, solo che mi conceda largo compatimento se è lungo il tedio.

Noi unanimi e concordi la riveriamo distintamente e la preghiamo a non scordarsi di noi, ossia di raccomandarci al Signore che noi pure non mancheremo di pregarlo che le conceda vita lunga e prospera e soprattutto che la colmi di quei lumi sufficienti per ben erigere le pecorelle del di Lei ovile.

Le sono oltremodo grato al sig. Capellano dei saluti che si degnò anteciparmi, e prego sua bontà a fare i miei ricordi.

Le lascio cordiali saluti nell'atto che la prego a concedermi il bacio della mano . . . .

A..... M......

Per il professore meno due. Le lettere da noi pubblicate nel n.° di jeri erano un'antecipata risposta alle ridicole ancora più che maligne insinuazioni del professore = contro il *Giornale di Udine*, volendo farlo passare per promotore della *emigrazione* (!!!); mentre un'altra volta, sempre per essere del *parere contrario* come il marchese Colombi, lo aveva rimproverato de' suoi articoli, che tendevano per lo appunto a creare la opinione contraria nel paese. Di questi articoli ne abbiamo pubblicati quasi ogni settimana e talora più spesso; ed il professore, che può fare lo smemorato per altre cose, non può sperare di far credere al pubblico che le sue accuse abbiano un fondamento. Noi non abbiamo bisogno di ricordare al pubblico quegli articoli, che erano nostri e non *comunicati*; il ricordarli a lui sarebbe lo stesso che parlare ad un sordo.

Noi continueremo quindi a trattare anche successivamente il nostro tema, come se il professore = non esistesse, per quanto esso si rallegri che lo abbiamo riconosciuto.

Sappia però che il *Giornale di Udine* è *mantenuto* da' suoi lettori e da nessun altro.

Crediamo poi affatto inutile con lui anche una polemica elettorale, cui noi non potremmo accettare per non uniformarci allo stile suo, anche per non mancare di rispetto ai nostri lettori.

Solo questo vogliamo dirgli, che la storia d'una nostra candidatura a Salò egli non la sa punto. Non era nè di Destra, nè di Sinistra; ma con un programma, che era quello di spingere il Governo nazionale a fare la guerra all'Austria per la redenzione del Veneto, ragione per cui avendo rinunziato (come altre quattro volte in vita nostra) ad una buona posizione personale a Milano per accettarne una di gran lunga inferiore a Firenze, ivi cercavamo (vedi *Gazz. del Popolo* 1865 e 1866), mentre si era al disarmo per ragioni di finanza, di convincere il pubblico di quello che avvenne poco dopo; cioè che la situazione della Prussia e dell'Austria nei Ducati dell'Holstein e dello Schleswig avrebbe prodotto una guerra tra quelle due potenze ed offerto all'Italia, se fosse armata, l'occasione di liberare il Veneto.

Allo stesso modo nel 1870 il *Giornale di Udine* scrisse una serie di articoli per spingere alla occupazione di Roma. E così non dubitò di combattere ad oltranza il Ministero Ricasoli nell'affare Langrand Dumonceaux ed il Ministero Menabrea quando voleva che una parte della Camera biasimasse l'altra ed il paese per l'impresa che condusse a Mentana, dinanzi all'insulto del *jamais* di Rouher.

In questo ed in tutto il resto abbiamo la coscienza di essere stati sempre d'accordo con noi stessi; ed egli dovrebbe saperlo.

Teatro Minerva. Domani a sera, alle ore 8 precise, l'Istituto Filodrammatico Udinese, darà

una pubblica recita colla Commedia in tre atti del concittadino avv. G. E. Lazzarini *Le Disuguaglianze*. Precederà *Un'amico da strapazzo*, commedia per Allievi in un atto di F. Coletti. Negli intermezzi suonerà la Banda Militare.

Concerto. Ricordiamo che questa sera, alle ore 8 1|2, il Quintetto istrumentale di professori milanesi scritturati dal proprietario della Birraria Cecchini darà alla Birraria stessa il già annunciato primo concerto. L'ingresso è libero; solo verrà aumentato di 5 cent. il prezzo per ogni cibaria o bibita. Le signore potranno approfittare della loggia superiore.

Corte d'Assise. Il 1 maggio corr. fu discussa la causa contro Faleschini Giovanni di Moggio che, come colpevole di furto qualificato pel mezzo, fu condannato a 5 anni di reclusione, diminuiti di 6 mesi per l'amnistia, e nelli accessorii. Daremo nel prossimo numero il resoconto di questa causa.

Ferimento. In Comune di Vivaro (Maniago) il 1 andante, certi D. L. G. e A. G. contadini, vennero, per motivi d'interesse, fra loro a diverbio, e dalle parole passate ai fatti, il primo con un coltello menò all'altro tre colpi alla testa cagionandogli altrettante ferite, non guaribili prima di 10 giorni.

Rinvenimento di un cadavere. Nel Tagliamento, in territorio di Enemonzo (Tolmezzo) fu rinvenuto annegato certo P. D di anni 43. Vuolsi che il medesimo siasi gettato spontaneamente nel Fiume, dacchè era affetto da mania pellagrosa.

Rapina. La ragazza F. M. di Attimis, il 27 aprile p. p., verso il meriggio, restituendosi a casa, reduce da Faedis, venne da uno sconosciuto violentemente depredata di un sacco di crusca del peso di chilg. 13 che seco portava. Il malandrino fu poco dopo consegnato all'arma dei Reali Carabinieri da parecchi villici i quali, intese le grida della suddetta ragazza, lo raggiunsero nella fuga.

Arresti. I RR. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono un individuo per furto di alcuni indumenti commesso in danno di più persone. Le Guardie Municipali di Udine, ieri, arrestarono un questuante.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Agenzia Russa* oggi ripete che le trattative per il ritiro simultaneo continuano. La frase è divenuta stereotipa e non ha più quindi alcun valore. Un valore innegabile e grave lo ha invece il fatto che la mediazione delle Potenze neutre è fallita. Esse non si sentono più in grado di tentare degli sforzi conciliativi, il cui insuccesso è sicuro a priori. A che potranno condurre le pratiche dirette fra Londra e Pietroburgo, non è difficile a prevedersi, tanto più che il governo inglese annunziò a mezzo dei suoi organi di non decampar punto dalle sue vedute e dai suoi intendimenti. Lo Czar stesso in un ricevimento ufficiale avrebbe manifestato dal canto suo la stessa risoluzione. Inoltre il linguaggio del *Giornale di Pietroburgo* è bellicosissimo. La questione dello sgombero delle fortezze turche si fa sempre più grave ed acuta. La Turchia, consigliata dall'Inghilterra, resiste, e pensa a riorganizzare l'esercito, come annunzia oggi un dispaccio. La Russia compera incrociatori in America ed arruola irlandesi. Nuove truppe indiane s'imbarcano sempre per Malta. La conclusione di tutto questo non è difficile a ricavarsi.

— Scrivono da Roma alla *Provincia di Brescia*: Si può ritenere che la legge elettorale sarà rinviata al novembre, non tanto per le difficoltà di discuterla, quanto perchè gli onorevoli non si sentono troppo disposti a votare un provvedimento, che di necessità porta con sè nuove elezioni.

— Varii prefetti trovansi a Roma. Il movimento prefettizio non è deciso; è certo che verrà cambiato il prefetto di Firenze. Zanardelli tuttavia è ancora indeciso circa la scelta delle persone da inviare a Firenze ed a Torino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Dispacci del *Times* da Vienna e Bucarest annunziano che i Russi prendono disposizioni per trasportare truppe in Russia. Essi abbandonarono il progetto di imbarcarle a Buiukderè. Il *Times* ha da Nuova Yorck che la Russia tratta della compera di vapori incrociatori. Il *Times* ha da Berlino che Ogle, corrispondente del *Times*, è stato ucciso combattendo cogl'insorti.

Pietroburgo 3. Il *G. di Pietroburgo*, in occasione del discorso Hardy a Bradfort, attacca la politica inglese accusandola di contraddizione, poichè mentre dichiara di difendere il trattato del 1856 lo violò coll'invio della flotta nei Dardanelli. La Russia si considera svincolata dagli impegni che altri violarono. Dopo la guerra che produsse nuovi diritti e doveri, non vi ha motivo di ricordare questi impegni, La Russia è la prima a desiderare il Congresso; l'Inghilterra sola lo impedisce.

Pietroburgo 3. Secondo l'*Agenzia Russa* le trattative per il ritiro simultaneo continuano. I Gabinetti di Londra e Pietroburgo ammisero in massima lo scambio d'idee sui punti che interessano l'Inghilterra. Gorciakoff sta meglio, ma continua ad essere debole.

Costantinopoli 2. Chakir pascià fu nominato ambasciatore a Pietroburgo. Labanow fu nominato ambasciatore russo a Costantinopoli. I Russi occuparono Pravadi, fra Sciumla e Varna. Una ventina di battaglioni turchi si trovano ancora a Varna, altrettanti a Sciumla. Nel Consiglio d'oggi del Serraschierato si decise di organizzare l'esercito di difesa.

Vienna 2. Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* annunzia in data 28 aprile: Questa mattina, sotto la presidenza dell'Imperatore, fu tenuto un grande Consiglio di ministri, nel quale si sarebbero prese importanti risoluzioni. Immediatamente dopo furono spediti dispacci per Vienna e Londra. È quasi certo che le decisioni prese hanno un carattere altamente conciliativo. La Redazione della *Pol. Corr.* aggiunge di proprio quanto segue: Infatti udiamo che il gabinetto di Pietroburgo ha preso nuovamente l'iniziativa per l'avviamento di trattative con quello di Londra nella questione del Congresso, iniziativa che si baserebbe a concessioni più larghe di quelle sinora fatte.

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* reca che, nel primo trimestre 1878, le imposte dirette ed indirette fruttarono un introito netto di 1,120,000 fiorini maggiore di quello ottenuto nello stesso periodo del 1877. Lo stesso foglio ha da Atene 2, che i consoli inglesi Merlin e Blunt, in un convegno coi capi degl'insorgenti tessali, dichiararono che l'Inghilterra annette grande importanza alla pacificazione, grazie alla propria mediazione, delle provincie insorte, e che è risoluta di prestarsi per il meglio della Grecia. In seguito a ciò non è improbabile un pacifico accomodamento. D'altra parte però sono sempre ancora assai bellicose le notizie dall'isola di Candia, dove la lotta continua.

Costantinopoli 2. La popolazione di alcuni distretti del vilajet di Scutari d'Albania invia alle Potenze una protesta contro l'annessione al Montenegro. Nella Tracia ebbero luogo nuove collisioni fra i Russi e Bulgari coi mussulmani. Una parte delle truppe russe di Santo Stefano ritorna la prossima settimana ad occupare le fortificazioni di Ciatalgià. I Russi inviano rinforzi verso Bulair.

Belgrado 2. L'Inghilterra ha ritirato il proprio agente diplomatico White accreditato presso il principe Milano trasferendolo a Bucarest. Avvenne un sanguinoso conflitto a Vranja fra gli Arnauti e le truppe serbe; vi furono numerosi morti e feriti. Ad onta della minaccia fatta dal gabinetto serbo di voler dimettersi ove non fossero in breve eseguite le sentenze capitali nel processo Topola, queste non vennero peranco firmate.

Bucarest 2. Il generale Zimmermann comanda le truppe russe destinate all'occupazione della Bessarabia.

Costantinopoli 2. Si assicura che sia riuscito ai russi di pacificare gl'insorti maomettani di Rodope.

Atene 2. La Grecia pose spontaneamente in libertà 400 prigionieri turchi degli ultimi fatti d'armi. Tale fatto è considerato come sintomo foriero d'un'alleanza anglo-turco-greca.

Leopoli 2. Venne proibita la festa commemorativa della costituzione della Polonia che doveva qui tenersi quest'oggi. I ricorsi prodotti contro tale divieto furono respinti.

Pietroburgo 2. I fornitori delle truppe russe trovansi esausti di danaro; minacciano di non somministrare più oltre le proviande ove il governo russo non si decida di pagare entro tre giorni i 20 milioni di rubli loro dovuti a titolo di somministrazioni prestate.

Londra 3. Domani si raduna il Consiglio dei ministri. Si annunzia al *Times* da Pietroburgo essere infondata la voce corsa che la Russia sia intenzionata d'inviare alla Porta un ultimatum per la sollecita evacuazione di Sciumla e Varna; sino a tanto che v'è ragionevole speranza di risolvere pacificamente la vertenza, la Russia non farà alcun passo che possa affrettare la crisi. Lo stesso foglio ha da Bukarest che i russi ordinarono ottanta treni ferroviarii, pel ritorno delle truppe. Si annunzia alla *Reuter* da Calcutta 2 corr.: L'agente politico inglese presso il Bamo di Birman, nonchè due Sipahi furono assassinati dalle truppe dei Sipahi; gli uccisori furono arrestati; è ignoto il motivo del delitto, al quale si ritiene estranea la politica.

Londra 3. Nel meeting tenutosi ieri a Preston il ministro Cross rinnovò le dichiarazioni fatte nel club dei conservativi e accentuò il dovere di esaurire tutti i mezzi diplomatici prima di ricorrere alla guerra; mise in rilievo la differenza che passa fra le misure precauzionali dell'Inghilterra e le minaccie di guerra; e conchiuse dicendo che l'Inghilterra desidera il mantenimento della pace.

Nuova York 2. Il console inglese a Portland si recò a Southwestharbour per sorvegliare i movimenti del piroscafo *Cimbria*. L'*Herald* annunzia che 5000 irlandesi furono ingaggiati al servizio della Russia in America per invadere al caso la Nuova Scozia e il Nuovo Brunswig.

Vienna 3. L'Austria conserva intera la sua libertà d'azione rimpetto alla Russia. Si spera ancora in una soluzione pacifica.

Berlino 3. La Russia è più conciliativa. Credesi che riconoscendo il proprio torto, voglia cedere sostanzialmente all'Europa, desiderando però che l'Inghilterra le risparmi la umiliazione in quanto alla forma.

Le prospettive del congresso sono migliorate: tuttavia continuano i pericoli per i crescenti armamenti delle potenze. Il governo germanico attende la deliberazione dell'Inghilterra.

Belgrado 3. Il principe Milano, consigliato dall'Austria e dall'Inghilterra, sospese il progettato viaggio a Nisch. Egli ricusò di firmare le condanne di morte.

Costantinopoli 3. Le trattative circa lo sgombero delle fortezze sono fallite.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Senato del Regno). Angioletti sviluppa la sua interpellanza circa gli ufficiali generali o colonnelli non promossi nel maggio dello scorso anno. Deplora le conseguenze delle disposizioni adottate dal precedente ministro della guerra per cui furono troncate le carriere a 20 generali e 300 colonnelli; dice che moltissime dichiarazioni di incapacità sono affatto arbitrarie ed ingiustificate.

Bruzzo deplora che siasi sollevata una questione delicatissima; nessun ministro della guerra può sconfessare il suo predecessore, altrimenti si entrerebbe in una via pericolosa; non può dubitarsi delle intenzioni del precedente ministro; può avere sbagliato; varii generali e colonnelli che furono proposti vennero promossi. Prega che non si prolunghi questa discussione.

Angioletti dice che i fatti rimangono e sono gravi, e spera che il ministro sconfesserà, se non con parole, almeno coi fatti, il suo predecessore, come ha già incominciato. Mezzacapo dice che si tratta solo di risentimenti personali; se si approfondisse la discussione, i risultati sarebbero contrari alle vaghe osservazioni; se si presenterà l'occasione l'oratore non sfuggirà dalla battaglia; oggi per rispetto e devozione al Senato l'oratore si associa al desiderio del ministro che non si prolunghi tale discussione.

Brioschi crede che non si tratti di una questione personale ma di una altamente importante.

Bruzzo comprende tutta la importanza della questione dell'avanzamento, e vedrà se si può modificare la legge relativa. Rinnova la preghiera che si chiuda la discussione. La discussione viene chiusa. Si annunziane alcune interpellanze di Berti intorno ai lavori richiesti dallo stato delle lagune e del Porto di Venezia; di Casati intorno agli inconvenienti del riparto dell'aliquota sulle imposte dirette fra le provincie ed i comuni.

Si riprende la discussione del trattato di commercio colla Francia. Rossi continua il discorso in favore del trattato, e Boccardo fa varie osservazioni, ma voterà il trattato. Magliani difende il trattato.

—(Cam. dei dep.) Tecchio, dep. di Thiene, scrive rinunciando al mandato. Parenzo però propone e la Camera acconsente, di accordargli invece tre mesi di congedo. Procedesi alla terza votazione sopra i progetti discussi jeri l'altro. Essi sono approvati. L'interpellanza Nicotera annunziata jeri venne fissata per lunedì. Una interrogazione di Tajani annunziata ieri fu rinviata alla discussione del bilancio del ministero di giustizia. Alla interrogazione Griffini circa le modificazioni da introdursi nel procedimento sommario nei giudizi civili, Conforti risponde presentando un progetto di legge relativo. Si approvano senza discussione i progetti di spesa per la costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali e la spesa per il compimento della Galleria al Colle di Tenda, che sono pure approvati a scrutinio segreto.

Si presenta dal presidente del Consiglio, in nome dei ministri dell'interno e delle finanze, un progetto di spesa per onoranze funebri in Roma al Re Vittorio Emanuele.

Parigi 3. Il Congresso postale incominciò jeri, con alla presidenza Cochery. Notizie private dicono che il generale Ignatieff fu nominato ministro senza portafoglio; è probabile che Valynieff surroghera Gortskakoff.

Vienna 3. Si annunzia che i montenegrini hanno maltrattato quel console austriaco.

Londra 3. La flotta inglese del Baltico si compone di 43 navi da guerra. Giovedì avrà luogo per parte della regina la rivista delle truppe inglesi e indiane.

Roma 3. Venne recisamente smentito che le ambasciate di Francia e d'Austria si siano lagnate cogli on. Cairoli e Corti per i discorsi tenuti dai repubblicani a S. Pancrazio ed al Congresso, in ordine alla questione dell'Italia irredenta.

Vien segnalato con viva compiacenza lo scambio di cortesie tra il principe di Galles ed il duca d'Aosta a Parigi. I due principi si incontrarono parecchie volte e s'intrattennero a lungo insieme. Questi intimi e simpatici rapporti provano la cordialità delle relazioni che regnano fra i due paesi e la insussistenza delle voci sparse in questi ultimi giorni e smentite dagli on. Cairoli e Corti.

Vienna 3. Notizie da Pietroburgo mostrano che il governo comincia a nutrire serie apprensioni per l'attitudine risoluta dell'Inghilterra il partito moskovita mostrasi perciò sempre più intransigente e minaccia dei disordini. Telegrafano da Bukarest che il concentramento delle truppe russe in Rumenia progredisce. Malgrado le minaccie dei russi i turchi non si decidono a sgombrare le fortezze di Sciumla e di Warna. Ritiensi questo fatto come un effetto delle suggestioni di Layard ed un indizio delle intenzioni della Turchia in caso di conflagrazione.

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 maggio

Rend. franc. 3 0|0	72.50	Obblig. ferr. rom.	2.48 —
" " 5 0|0	108.45	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	70.55	Londra vista	25.14 1|2
Ferr. lom. ven.	145.—	Cambio Italia	10 1 —
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Cons. Ingl.	94 13|16
Ferrovie Romane	68.—	Egiziane	1 —

BERLINO 2 maggio

Austriache	409.—	Azioni	329.50
Lombarde	115.50	Rendita ital.	69.60

LONDRA 2 maggio

Cons. Inglese 94 15|16 a —,—	Cons. Spagn. 12 1|2 a —.—
" Ital. 70 1|8 a —,—	" Turco 7 15|16 a —.—

VENEZIA 3 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.60 a 78.70, e per consegna fine corr. —,— a —,—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.23	L. 22.25
Per fine corrente	" —,—	" —,—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 1 —	" 2.43 1 —
Bancanote austriache	" 2.25 1|2	" 2.26 1 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 76.45	" 76.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.23	a L. 22.25
Bancanote austriache	" 225.50	" 226.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 3 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.78 1—	5.79 1—
Da 20 franchi	"	9.84 1—	9.84 1|2
Sovrane inglesi	"	12.32 1	12.34 1|2
Lire turche	"	—.— 1	—.— 1 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— 1	—.— 1—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.60 1—	107.80 1—
idem da 1|4 di f.	"	— 1—	—.— 1 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Vedi Avviso in 4ª Pagina.

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO di Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth - Distilleria di Liquori. Fuori Porta Nuova, 121. F. (S. Angelo Vecchio) MILANO.

TAMARINDO — TAMARINDO-ZANINI — CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA — ESTRATTO — BENIGNO ZANINI MILANO 121 F S. Angelo Vecchio

Gratis a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

Esigere le indicate garanzie per evitare facili inganni.

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO 3

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO. 1

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Farina lattea H. Nestlè

Marque de Fabrique.

B ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Trovasi in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano.*

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì *l'Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme al *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor *G. B. Degani* negoziante in Udine. 15 11

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, e al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta otontalgica

del dott. Popp.

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessati, Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.